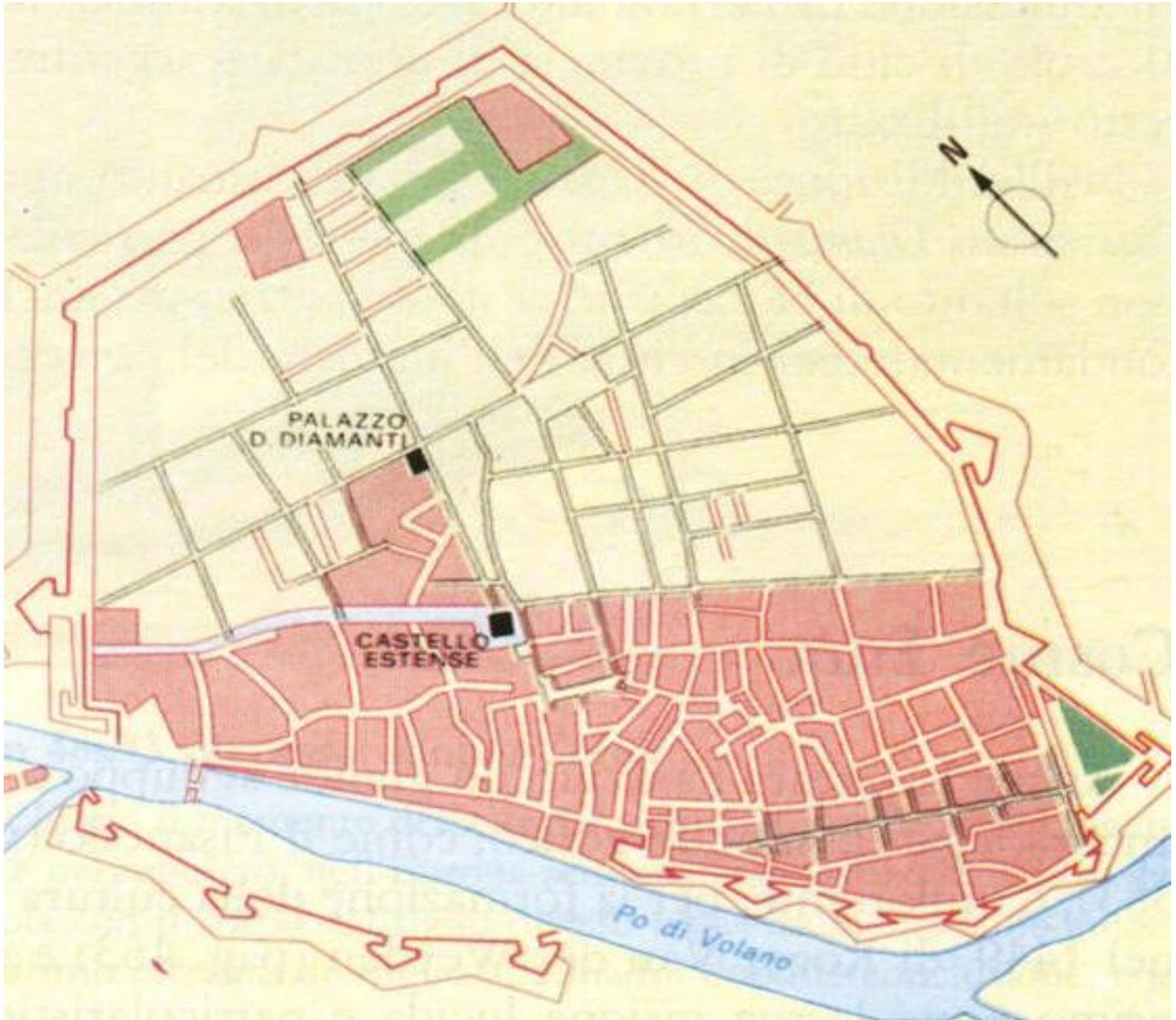


FERRARA 17 DICEMBRE 2016

PALAZZO DIAMANTI : COSA VEDEVA ARIOSTO ... (ingresso primo gruppo 9.45)

PASSEGGIATA PER LA CITTA' E PRANZO LIBERO

CASTELLO ESTENSE (per la visita guidata ci ritroviamo alle 15.15)



Telefono segreteria UPF 339 7456902

Telefono Anna Rebecchi 340 5627796

Ferrara 17 dicembre 2016

Mostra a Palazzo dei Diamanti: Cosa vedeva Ludovico Ariosto quando chiudeva gli occhi?

Quali immagini affollavano la sua mente mentre componeva il poema che ha segnato il Rinascimento italiano? Quali opere d'arte furono le muse del suo immaginario? Lo andiamo a scoprire!

Le origini della città: Il perimetro dell'impianto viario disegna un ferro di cavallo. Ufficialmente la città nacque nel 753, quando il re longobardo Astolfo utilizzò il nome "Ferrara" in un documento scritto si citava la località come facente parte dell'Esarcato di Ravenna.

Il dominio longobardo fu comunque breve, perché nel 774 il re franco Pipino il Breve (padre di Carlo Magno), sconfitti i Longobardi, donò il "Ducato di Ferrara" al Papa. Nel 984 Ferrara divenne feudo di Tedaldo, conte di Modena e Canossa, nipote dell'imperatore Ottone I.

Ferrara Romanica: Tra XI e XII secolo Ferrara si abbellì di molti monumenti e continuò a svilupparsi in modo lineare lungo il Po. Parallela al Po stava **Via delle Volte e si raggiungeva il porto**, le volte sono i passaggi coperti a cavalcavia tra gli edifici; oggi è una delle arterie medioevali più integre della città. Nel 1152 il Po deviò il corso (Rotta di Ficarolo) e rese inutile il porto cittadino. Nella piazza vennero costruiti tre monumenti che rappresentano i più importanti poteri: la *Cattedrale*, il *Palazzo Comunale*, il *Palazzo della Ragione*.

Già con Leonello e successivamente con Borso, Ferrara vivrà una grande stagione culturale. La corte offrirà ospitalità a molti artisti del Rinascimento, verrà fondata da vari pittori l'*Officina Ferrarese*, affrescheranno Palazzo Schifanoia e verranno realizzati i due volumi della Bibbia di Borso d'Este. **La Cattedrale:** il più importante monumento medioevale romanico della città, del 1135 la e la facciata marmorea, unica a tre cuspidi del 1200 è definita da più ordini di loggette, ricca di sculture, una scena del Giudizio Universale e un interessante San Giorgio e il drago. **Il Castello Estense:** isolato, circondato dalle acque del fossato, fu costruito a partire dal 1385 e completato nel 1500. Numerose le sale decorate, tra queste il Salone dei Giochi o la Sala dell'Aurora, la Loggia degli Aranci, il Corridoio dei Bacchanali, la Cappella ducale o di Renata di Francia. Nelle prigioni sotterranee ebbe tragico epilogo l'amore di Parisina, sposa di Nicolò III, per il figliastro Ugo. Il duca di Ferrara Ercole I d'Este manifestò la propria volontà di innovare ulteriormente la città medioevale. L'opera di urbanizzare la nuova Ferrara fu affidata all'architetto Biagio Rossetti il quale seguì sia le direttive imposte dal duca d'Este sia le direttive del Rinascimento in fatto di aree urbane, tutto ciò denominato **Addizione Erculea**. Rossetti nell'ideare l'addizione fece un tracciato della città che avrebbe inglobato al suo interno le già presenti caratteristiche medioevali con le nuove concezioni. L'opera di maggiore rilievo la si fa ricondurre alla concezione dell'insieme dei palazzi e delle strade. Rossetti progettò un tracciato basato sullo schema romano del cardo e del decumano: a partire dal Castello Estense fu costruita Corso Ercole d'Este, una via in direzione sud-nord. Per dividere la città vecchia medioevale con la città nuova rinascimentale Rossetti ideò la *Giovecca*, una lunga strada che seguiva il tracciato del decumano andando da est ad ovest, oggi chiamato Corso della Giovecca e Corso Cavour. Qui venne interrato il canale la *Zudeca* e il nome si rifarebbe a un'antica area cimiteriale ebraica. Venne delineata una strada in direzione est-ovest che collegasse le due porte principali dalla Porta a Mare sino alla Porta a Po e che avrebbe tagliato la città in due. All'incrocio con *Corso Ercole*, pose il *Quadrivio degli Angeli* ovvero l'insieme degli angoli dei tre palazzi che vi si affacciavano formati dal Palazzo dei Diamanti, Palazzo Prosperi-Sacratì e Palazzo Turchi di Bagno. Il Rossetti ideò anche aree verdi come la *Piazza Nuova*, ora Piazza Ariosteia, e una colonna del '600 funge da base per una statua dell'Ariosto. La realizzazione più significativa di residenza, dell'Addizione Erculea, è il **Palazzo dei Diamanti** e prende nome dal rivestimento bugnato a punta di diamante ed è opera di Biagio Rossetti. Qualificante è il crocevia sottolineato dall'angolo dell'edificio con le candelabre e il balconcino.

Tra i personaggi illustri di Ferrara, Girolamo Savonarola (1452-1498), uno degli spiriti più complessi del '400 italiano, monaco riformatore e interprete dei contrastanti motivi della cultura dell'Umanesimo e del Rinascimento. **Giovanni Boldini** (1842-1931), esponente della nuova pittura ottocentesca italiana, amico dei macchiaioli toscani al Caffè Michelangelo, si stabilì dai pittori impressionisti parigini e qui morì. Altri pittori tra '800 e '900, **Filippo de Pisis, Giorgio De Chirico, Savinio e Carrà**. Tra i letterati dal Rinascimento al '900, **Ludovico Ariosto e Torquato Tasso, Giorgio Bassani, Riccardo Bacchelli e Michelangelo Antonioni**.

Gastronomia: molti piatti ferraresi provengono da esperienze dell'antica corte ferrarese. Tra i dolci il classico panpapato.